

REGIONE. L'Ars vara l'ultima legge del 2008. Poi parola al nuovo bilancio

Precari, non si trovano i soldi La proroga è solo per tre mesi

Gli unici a ottenere contratti per un anno sono stati gli Lsu impiegati negli enti locali. Lupo, Pd: perdere tempo in questo modo non aiuta l'economia.

PALERMO

●●● Il via libera alle proroghe dei contratti per i precari viaggia nell'ultima legge varata dall'Ars nel 2008. Anche se il rinnovo dell'incarico per una platea di quasi 30 mila persone si limita a tre mesi e non a un anno, come il governo ha tentato invano di fare.

Alla fine, l'assessore al Bilancio, Michele Cimino e il presidente della commissione Riccardo Savona hanno dovuto prendere atto che i 400 milioni necessari a prolungare tutti i contratti per 12 mesi non ci sono. E allora via con le proroghe di tre mesi, in attesa che - come auspica anche il governatore Raffaele Lombardo - con l'approvazione a fine marzo del nuovo bilancio arrivino da Roma anche i fondi per prolungare ancora i contratti.

A ottenere questo primo via libera sono stati i precari dei consorzi di bonifica, gli ex Pip di Palermo, i contrattisti dell'Agenzia per i rifiuti, quelli dell'Agenzia per l'ambiente, quelli dell'assessorato Territorio e i precari della protezione civile. A questi si aggiungono una decina di persone (la sigla è Podis) a cui non fu rinnovato il contratto a fine 2007 e che tornano ora nel mucchio grazie a un emendamento dell'Udc. Solo per garantire i tre mesi a queste categorie il governo spenderà circa 37 milioni. Soldi che Lombardo e Cimino contano di ottenere dai co-

siddetti Fondi Fas (quelli statali destinati alle infrastrutture nel Sud). Per quanto riguarda gli ex Pip di Palermo, Marianna Caronia e Totò Lentini (Mpa) hanno assicurato che il governo «recupererà i fondi per gli altri 9 mesi». E Savona si spinge anche a prevedere in futuro la stipula di contratti triennali per tutti i precari cosiddetti «Spo».

Gli unici a ottenere il rinnovo per tutto il 2009 sono i 20 mila Lsu, Puc e contrattisti di diritto privato impiegati negli enti locali e nelle cooperative e finanziati dalla Regione con un capitolo di bilancio da circa 300 milioni.

Un emendamento del Pd (primo firmatario Giacomo Di Benedetto) permette ai Comuni con meno di 15 mila abitanti di fare contratti di diritto privati ai precari già in servizio utilizzando il solo contributo regionale (che normalmente andrebbe integrato da una quota comunale) e riducendo

l'orario di lavoro. Un'altra norma approvata impone lo stop a qualunque nuova assunzione, anche a tempo determinato, sia alla Regione che negli enti collegati e nelle agenzie. L'ultimo articolo è lo stop alla concessione della sanatoria edilizia grazie al silenzio-assenso: i Comuni avranno un altro anno di tempo per esaminare le 90 mila richieste del 2004.

Per l'Mpa, con Lino Leanza, «fatte le proroghe è arrivato il momento di pensare a una legge organica». Approvato anche l'esercizio provvisorio, che in attesa del bilancio, permette a ogni assessorato di spendere ogni mese un dodicesimo di quanto speso nel 2008. Per Giuseppe Lupo (Pd) «perdere tempo così non aiuta l'economia». E anche Salvino Caputo (An) chiede che «l'esercizio provvisorio duri meno di tre mesi». **GIA. PI.**



Marianna Caronia, Mpa



Giuseppe Lupo, Pd